

Vi piacciono gli alberi?

Questa è forse una domanda tipicamente tedesca, visto che si dice che noi tedeschi abbiamo un rapporto quasi mistico con la foresta e i suoi alberi. Innumerevoli fiabe e romanzi sono ambientati nella foresta: Hansel e Gretel, Cappuccetto Rosso, Biancaneve e anche le più recenti storie fantasy (non solo) per bambini hanno sempre a che fare con una foresta.

La tradizione britannica è molto simile: Il destino di persone, intere nazioni e persino del mondo intero viene spesso deciso nei boschi. Sono foreste magiche con creature favolose, ma in ogni caso luoghi in cui mondi diversi si incontrano e si influenzano a vicenda. Le foreste e gli alberi sono luoghi del destino!

Non è quindi una coincidenza che uno dei Padri della Chiesa latina, Cipriano di Cartagine, paragoni la Chiesa a un albero. Egli dice quanto segue a proposito dell'unità della Chiesa universale:

*Anche la Chiesa è una sola, che si espande nella molteplicità solo per la sua crescita rigogliosa, come il sole ha molti raggi, ma una sola luce, e come l'albero ha molti rami, ma un solo tronco fondato su una solida radice; ... Allo stesso modo, la Chiesa, permeata dalla luce del Signore, manda i suoi raggi su tutto il cerchio della terra; eppure, non è che una sola luce, che scorre ovunque senza separare l'unità del suo corpo. Essa stende i suoi rami in ricca abbondanza su tutta la terra.*

Oggi, nel sesto giorno della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, l'attenzione è rivolta all'assemblea dei credenti. Questa comunità di credenti fu chiamata Chiesa poco dopo l'inizio del movimento di Gesù.

Cipriano di Cartagine, vissuto tra il 210 e il 258, non appartenne più alla prima generazione di cristiani, ma sperimentò come la fede in questo Gesù Cristo come Figlio di Dio si diffuse rapidamente in tutto il mondo mediterraneo e oltre. Egli stesso non viveva nella patria di Gesù l'ebreo, ma apparteneva alla diaspora ebraica e sperimentò come il cristianesimo trascendesse i confini nazionali e religiosi. La fede cristiana permeò tutte le culture, le nazioni e le classi sociali. È cresciuta rigogliosamente come un albero con innumerevoli rami.

C'è un detto in tedesco: "Non si vede il legno per gli alberi!". E questo può essere stato il caso di Cipriano, ma lo è ancora di più per noi quando guardiamo alle innumerevoli comunità e chiese cristiane in tutto il mondo, dove non ci sono solo la Chiesa cattolica romana o quella greco-ortodossa, ma anche gli anglicani, i luterani, i riformati, i metodisti e i battisti, le chiese pentecostali, i valdesi, varie chiese nazionali ortodosse e molte altre che non posso citare qui. Un'incredibile varietà di comunità cristiane a volte molto opposte tra loro, che si distinguono l'una dall'altra e spesso si sminuiscono e si condannano a vicenda.

Nel XVI secolo, Martin Lutero e Philipp Melantone trovarono un criterio per descrivere la natura di una chiesa.

*L'articolo 7 della Confessione Augustana afferma: Allo stesso modo insegnano che la Chiesa una e santa sussisterà per sempre. Ora, la Chiesa è l'assemblea dei santi nella quale l'Evangelo viene insegnato correttamente e i sacramenti sono correttamente amministrati. E per la vera unità della Chiesa è sufficiente essere d'accordo sulla dottrina dell'Evangelo e sulla amministrazione dei sacramenti.*

*Non è invece necessario che siano ovunque uniformi le tradizioni umane, cioè i riti o le cerimonie istituite dagli umani; come dice Paolo: «Una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre di tutti ecc.»*

Come per Cipriano, per i riformatori del XVI secolo e anche per noi oggi, c'è un solo tronco da cui emanano tutti questi rami. È l'unica luce di Gesù Cristo che risplende attraverso tutti i rami e illumina il mondo. Non è uno scandalo che la Chiesa sia organizzata in modi diversi, che i servizi siano svolti con liturgie diverse, che donne e uomini siano chiamati a predicare e che tutti siano benvenuti nell'unica Chiesa di Gesù Cristo, indipendentemente da chi vivono e amano. Come dice splendidamente Cipriano: *La Chiesa stende i suoi rami in ricca abbondanza su tutta la terra. È e rimane l'unica Chiesa di Gesù Cristo, qualunque sia la sua forma o il suo aspetto.*

Un inno del nostro innario luterano coglie bene questo aspetto, ed è per questo che vorrei concludere con la prima strofa di questo inno, che recita: *Molti raggi manda un lume sol, nostro lume è Cristo. Molti raggi manda un lume sol – che ci dà l'unità.*

Amen.